architectonica
architettura, restauro, urbanistica

via campo di marte, 13 - 06124 perugia
075 505 85 83 tel. e fax.
studio@architectonica.it email
info@pec.architectonica.it pec

COMUNE DI UMBERTIDE

PROVINCIA DI PERUGIA

OGGETTO: PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA IN VARIANTE AL P.R.G. PER LA REALIZZAZIONE DI UN COMPARTO COMMERCIALE E DIREZIONALE

RICHIEDENTI: MOLINI POPOLARI RIUNITI DI ELLERA/UMBERTIDE SOC. COOP. AGR.,
SEDE CORCIANO, LOC. ELLERA PIAZZA DELLA SOLIDARIETÀ 2
(P.IVA. 00294530548)

ARCA IMMOBILIARE S.R.L.
SEDE LEGALE: CESENA (FC), PIAZZALE CADUTI DEL LAVORO 244
(P.IVA. 03393470400)

UBICAZIONE DELL'INTERVENTO: COMUNE DI UMBERTIDE, VIA TIBERINA 3BIS.

DATI CATASTALI: COMUNE DI UMBERTIDE, C.F. FOGLIO 74, PARTICELLE 2040, 194, 2015

ELABORATO 12 – EL12: RELAZIONE TECNICA-AGRONOMICA REDATTA A CORREDO DELL'ELABORATO GRAFICO 12 – EL12

Perugia, aprile 2022

via campo di marte, 13 - 06124 perugia
075 505 85 83 tel. e fax.
studio@architectonica.it email
info@pec.architectonica.it pec

RELAZIONE TECNICA-AGRONOMICA REDATTA A CORREDO DELL'ELABORATO GRAFICO 12 – EL12

Obiettivi generali

L'obiettivo di questa Relazione Tecnica è quello di illustrare gli aspetti e le scelte che hanno portato all'assetto del verde di progetto e costituisce parte integrante dell'Elaborato 12 – EL12.

Il presente studio si inserisce nell'ambito riguardante il Piano Attuativo di iniziativa privata in variante al P.R.G. per la realizzazione di un comparto commerciale e di un comparto direzionale che interessa l'area del Comune di Umbertide sita tra via Tiberina – Strada Regionale 3BIS – e viale della Repubblica, che attualmente ospita lo stabilimento e gli uffici del Molino Popolare Altotiberino.

Stato attuale

Il luogo

Si tratta di un vasto compendio con una estensione di poco superiore ad un ettaro e mezzo e con andamento pressoché pianeggiante, posto al margine inferiore dell'espansione edificata di Umbertide, in prossimità dell'area sportiva della città, che in origine si trovava inserito in una zona con vocazione prevalentemente, se non esclusivamente, agricola. Attualmente, la massiccia presenza di edifici residenziali nelle immediate vicinanze della zona rende l'area non più consona alle necessità produttive dell'attività aprendo invece prospettive molto interessanti per un utilizzo diverso. Attualmente l'area risulta essere quasi completamente occupata dagli edifici di carattere produttivo ed attività collaterali, nonché da quelli con funzione amministrativa, nati in epoche diverse a partire dalla metà degli anni '50.

La proprietà in oggetto è costituita prevalentemente di capannoni industriali di uniforme altezza ad eccezione dell'edificio del molino vero e proprio e dei retrostanti silos: questi due corpi presentano uno sviluppo verticale maggiore rispetto agli altri.

Il lotto è delimitato, oltre che dalla viabilità, da una zona a vocazione agricola ad est mentre ad ovest da un'area a servizi per l'autotrazione, lungo la SR 3 bis e da edificato residenziale lungo viale della Repubblica. Come detto, tutto il contesto urbanizzato posto a nord, è caratterizzato da un tessuto con destinazione prevalentemente residenziale, mentre l'ambito posto a sud, a valle della strada regionale 3 bis e della linea ferroviaria che corre parallelamente alla strada, costituisce parte della zona industriale / artigianale di Umbertide.

Catastalmente l'area è individuata al foglio 74 del catasto terreni del Comune di Umbertide con le particelle 194, 2015 e 2040.

Le preesistenze verdi ricadenti nell'ambito territoriale oggetto di intervento, tre esemplari di pino marittimo, non sono censite tra quelle "che presentano un rilevante e peculiare interesse" come previsto dall'art. 12 comma 2 e successivi della L.R. 19/11/2001 n. 28 e s.m.i.

Dall'analisi condotta nel rapporto preliminare ambientale per il procedimento di verifica di assoggettabilità a V.A.S. nel paragrafo relativo alla "Flora e Vegetazione", non sono emerse, per l'area

via campo di marte, 13 - 06124 perugia
075 505 85 83 tel. e fax.
studio@architectonica.it email
info@pec.architectonica.it pec

in oggetto e per il territorio comunale limitrofo, caratteristiche ambientali significative. Di seguito si riporta l'estratto della relazione:

"Dall'analisi della carta Geobotanica allegata al PUT, l'area di progetto interessa:

- *Aree Urbanizzate: centri residenziali ed industriali con verde pubblico e privato (orti, giardini, parchi, alberate e siepi); formazioni erbacee delle antiche mura (parietarietalia judaicae) e delle zone ruderali (artemisietalia vulgaris);*
- *Lungo il fiume Tevere è presente una vegetazione ripariale frammentata attribuibile all'Habitat comunitario 92A0 – Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba."*

Il Progetto

La proposta progettuale che si avanza, in variante alla scheda normativa n.3, è quella di destinare l'area per sole funzioni commerciali, alimentari e non alimentari, e direzionali, prevendo la realizzazione di un solo nuovo edificio commerciale di 2550 mq di SUC, il recupero dell'edificio risalente agli anni '50 da destinare a commerciale per quanto riguarda il piano terra per una SUC di 350 mq e il mantenimento della palazzina uffici di proprietà del Molino Popolare posta lungo Viale della Repubblica avente una SUC di 1300 m. La SUC complessiva che questa proposta sviluppa è pari a circa 4240 mq. La restante parte del lotto rimane a disposizione della viabilità, dei parcheggi di uso pubblico e privati necessari secondo i dettami di cui al R.R. 2/2015, delle corsie di manovra e del verde pubblico, degli stalli per le biciclette, nonché dei posti attrezzati per la ricarica delle auto elettriche. In posizione ovest dell'ambito territoriale, adiacente ad un'area residenziale e compresa nel Comparto 1, verrà realizzata un'area a verde per trascorrere il tempo libero ad uso di tutta la collettività e per dare respiro all'edificato circostante. La creazione di tale spazio vuole rappresentare un'area di raccordo con la vegetazione dei lotti limitrofi in modo da preservarne la continuità e da favorirne la continuità dei corridoi ecologici. Il resto dell'ambito territoriale viene occupato dalla nuova viabilità, che attraversa longitudinalmente tutta l'area, a servizio dei comparti e al resto dell'edificato presente esterno alla superficie oggetto del Piano Attuativo.

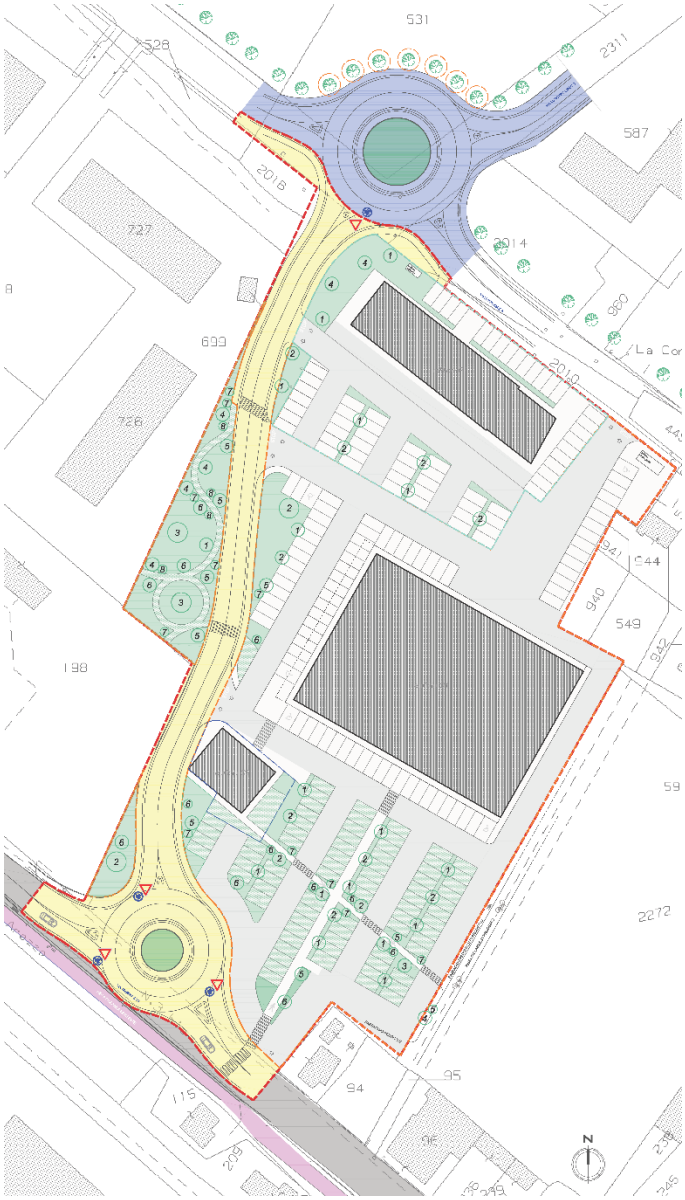
Il progetto del verde

Il verde urbano continua a rappresentare un bene pubblico e una risorsa comune, che può generare grandi benefici per l'intera collettività. Oggi il verde urbano è in grado di attenuare gli squilibri tipici delle aree edificate e altri fattori di degrado e rischio ambientale, fornendo contributi essenziali per la qualità ed il miglioramento della vita dei cittadini, in particolare contribuendo alla salute fisica ed al benessere psicologico. Nel concreto questo si traduce in:

- Produzione di ossigeno;
- Funzione di filtro contro l'inquinamento atmosferico (nello specifico contro il particolato Pm che rappresenta il maggior inquinante dell'aria);

- Immagazzinamento dei gas serra responsabili dei devastanti cambiamenti climatici. Le aree verdi urbane e le piante sono in grado di esercitare un'influenza positiva sia sul clima che sulla qualità dell'aria nei dintorni, attenuando l'effetto "isola di calore" e aumentando l'umidità mitigando gli eccessi microclimatico;
- Riduzione del rumore;
- Regimentazione delle acque meteoriche che sono causa di alluvioni e frane. La presenza delle piante rende i suoli in grado di assorbire una parte delle piogge, che poi vengono rilasciate gradualmente sia nelle falde idriche sotterranee che nei corpi idrici superficiali;
- Miglioramento della qualità della vita, svolgendo un ruolo prezioso a livello sociale e di educazione come elemento di interazione tra i cittadini di ogni età promuovendo la salute sia fisica che mentale attraverso la riduzione dello stress.

Il verde di progetto verrà distribuito secondo lo schema che segue:



LEGENDA:

- Perimetro Ambito d'intervento
- Perimetro Comparto 1: Commerciale
- Perimetro Sub - Comparto 1.1: Commerciale
- Perimetro Comparto 2: Direzionale
- Viabilità esistente
- Nuova viabilità
- Nuova viabilità interna al perimetro dell'ambito d'intervento
- Percorso ciclopedonale del Tevere - esistente
- Aree verdi di progetto
- Aree permeabili
- Alberi esistenti
- Alberi da spostare e/o rimuovere
- n. Nuove piantumazioni di specie arboree ed arbustive autoctone:

1. Albero di giuda (Cercis siliquastrum);
2. Bagolaro (Celtis australis);
3. Tiglio nostrano (Tilia platyphyllos);
4. Pioppo bianco (Populus alba);
5. Alloro (Laurus nobilis);
6. Prugnolo (Prunus spinosa);
7. Sanguinella (Cornus sanguinea);
8. Corbezzolo (Arbutus unedo)

via campo di marte, 13 - 06124 perugia
075 505 85 83 tel. e fax.
studio@architectonica.it email
info@pec.architectonica.it pec

Lo schema precedente è riportato nell' Elaborato 12 – EL12 a cui si rimanda per tutti i dettagli.

La scelta delle essenze vegetali è stata fatta tenendo conto del contesto dell'area oggetto di intervento e delle zone adiacenti nonché delle specie riportate nell'elenco di cui all'allegato W della Legge regionale N.28/2001 di seguito riportato:

Supplemento ordinario n. 1 al «Bollettino Ufficiale» - *serie generale - n. 32 del 25 luglio 2012* 47

ALLEGATO W

Elenco specie arboree utilizzabili per imboschimenti, rimboschimenti e impianti di arboricoltura da legno

	Nome scientifico	Nome italiano
1	*Abies alba* Mill.	Abete bianco
2	*Abies cephalonica* Loud.	Abete greco
3	*Acer campestre* L.	Acero campestre
4	*Acer monspessulanum* L.	Acero minore
5	*Acer opalus* Auct.	Aceri gruppo "*opalo*"
6	Acer *platanoides* L.	Acero riccio
7	*Acer pseudoplatanus* L.	Acero montano
8	Alnus *cordata* (Loisel.) Desf.	Ontano napoletano
9	*Alnus glutinosa* (L.) Gaertner	Ontano nero
10	*Carpinus betulus* L.	Carpino bianco
11	*Carpinus orientalis* Mill.	Carpinella
12	*Castanea sativa* Mill.	Castagno
13	*Cedrus atlantica* Carr.	Cedro dell'Atlante
14	*Cedrus deodara* (D. Don) G. Don.	Cedro dell'Himalaya
15	*Cedrus libani* A. Richard	Cedro del Libano
16	*Celtis australis* L.	Bagolaro
17	*Corylus avellana* L.	Nocciolo
19	*Cercis siliquastrum* L.	Albero di Giuda
20	*Cupressus sempervirens* L.	Cipresso comune
21	*Fagus selvatica* L.	Faggio
22	*Fraxinus excelsior* L.	Frassino maggiore
23	*Fraxinus ornus* L.	Orniello
24	*Fraxinus oxycarpa* Bieb.	Frassino ossifillo
25	*Juglans nigra* L.*	Noce nero
26	*Juglans regia* L.	Noce comune
27	*Laburnum anagyroides* Medicus	Maggiociondolo
28	*Morus nigra* L.	Gelso
29	*Ostrya carpinifolia* Scop.	Carpino nero
30	*Picea abies* Karst *	Abete rosso
31	*Pinus brutia* Ten.	Pino bruzio
32	*Pinus halepensis* L.	Pino d'Aleppo
33	*Pinus laricio* Poiret	Pino laricio
34	*Pinus nigra* Arnold	Pino nero
35	*Pinus pinaster* Ait.	Pino marittimo
36	*Pinus pinea* L.	Pino domestico
37	*Pinus sylvestris* L.	Pino silvestre
38	*Populus spp.*	Pioppi
39	*Prunus avium* L.	Ciliegio
40	*Pseudotsuga menziesii* Franco	Douglasia
40-bis	*Pyrus pyraster* L.	Pero
41	*Quercus cerris* L.	Cerro
42	*Quercus frainetto* Ten.	Farnetto
43	*Quercus ilex* L.	Leccio
44	*Quercus petraea* (Matt.) Liebl.	Rovere
45	*Quercus pubescens* Willd.	Roverella
46	*Quercus robur* L.	Farnia
47	*Quercus suber* L.	Sughera
48	*Robinia pseudoacacia* L. *	Robinia
49	*Salix spp.*	Salici
50	*Sorbus aria* (L.) Crantz	Farinaccio
51	*Sorbus aucuparia* L.	Sorbo uccellatori
52	*Sorbus domestica* L.	Sorbo comune
53	*Sorbus torminalis* (L.) Crantz	Ciavardello
54	*Taxus baccata* L.	Tasso
55	*Tilia cordata* Mill.	Tiglio selvatico
56	*Tilia plathyphyllos* Scop.	Tiglio nostrale
57	*Ulmus glabra* Hudson	Olmo montano
58	*Ulmus minor* Mill.	Olmo campestre

* Specie non utilizzabili per imboschimenti e rimboschimenti

via campo di marte, 13 - 06124 perugia
075 505 85 83 tel. e fax.
studio@architectonica.it email
info@pec.architectonica.it pec

La scelta delle piante inoltre è stata fatta tenendo conto delle funzioni ecologiche.
Abbiamo evitato le monocolture, in modo da creare un ambiente dall'assetto informale ed il più possibile simile ad un ambiente naturale. Sono state scelte anche essenze arbustive che producono frutti, bacche e nettare in modo da offrire ristoro alla fauna locale (api, uccelli etc.).

Le aree verdi di progetto, saranno costituite da zone a prato caratterizzate dalla presenza di arbusti (Alloro *Laurus nobilis*, Prugnolo *Prunus spinosa*, Sanguinella *Cornus sanguinea*, Corbezzolo *Arbutus unedo*) e da specie arboree (Albero di Giuda *Cercis siliquastrum*, Bagolaro *Celtis australis*, Tiglio *Tilia platyphyllos*, Pioppo bianco *Populus alba*). La disposizione delle essenze vegetali, come già detto, è stata pensata in modo da conseguire un effetto di naturalità disponendo le stesse non in filari compatti ma in ordine sparso.

Di seguito riportiamo le caratteristiche delle essenze arboree e arbustive che verranno messe a dimora nelle aree verdi di progetto.

Tiglio nostrano (Tilia platyphyllos)

Classificazione, origine e diffusione

Divisione: Spermatophyta
Sottodivisione: Angiospermae
Classe: Dicotyledones
Famiglia: Tigliaceae

Il Tiglio nostrano è originario dell'Europa e del Caucaso. Si trova nei boschi freschi e umidi dal piano ai 1.200 m di altitudine, spesso in consociazione con carpino, farnia, olmo campestre, ontano nero, frassino maggiore, acero di monte, olmo montano e faggio. In Italia è poco comune allo stato spontaneo, si trova frequentemente in parchi e giardini.

Alto fino a 40 metri, portamento arrotondato-conico.
Tronco diritto, rivestito da una scorza grigiastra, prima liscia poi screpolata con l'età.
Foglie decidue, lunghe da 5 a 12 cm, alterne, picciolate, ovato-cordata e acuminata all'apice, un po' cuoriforme alla base.
I fiori sono giallognoli, profumati; il frutto è una pseudosamara, con pericarpio subgloboso o piriforme con guscio spesso, tomentoso-vellutato, percorso da cinque coste prominenti.

architectonica
architettura, restauro, urbanistica
via campo di marte, 13 - 06124 perugia
075 505 85 83 tel. e fax.
studio@architectonica.it email
info@pec.architectonica.it pec

Pioppo bianco (Populus alba)

Il pioppo bianco (*Populus alba*), detto anche gattice o albera, è un albero a foglie caduche della famiglia delle Salicaceae.

È alto fino a 30 metri (40), con un'ampia chioma arrotondata. Tra le numerose specie e varietà di pioppo questa è la più sana e longeva, anche se raggiunge raramente il centinaio d'anni d'età; esistono, tuttavia, prove documentate di alcuni individui in Parchi storici vissuti eccezionalmente oltre 180 anni. La sua corteccia grigio chiaro, simile a quella della betulla, rimane per lungo tempo liscia e punteggiata da piccole lenticelle suberose a forma di rombo; invecchiando diviene più scura e solcata longitudinalmente dalla base dell'albero e progressivamente diventa ruvida e molto scura.

Le foglie, caduche, semplici, alterne, sono di due tipi: turionali (cioè dei rami sterili) più grandi, palmato-lobate (con 5 lobi ottusi) e grossolanamente triangolari, con picciolo lungo 5-9 cm e margine con grossi denti; foglie brachiblastali (cioè dei rami fioriferi) di 4-7 x 3-5 cm, brevemente picciolate (2-3 cm), ovali o ellittiche, grossamente dentate; in entrambe le tipologie la pagina superiore è verde-opaca mentre quella inferiore bianco-tomentosa o feltrosa, nivea nelle turionali, più grigiastra nelle brachiblastali; assumono colore giallo in autunno.

Come tutte le altre Salicaceae, il pioppo bianco è una pianta dioica con i fiori unisessuali riuniti in amenti, che compaiono prima delle foglie. Questo tipo di infiorescenza ad amento pendulo è comune nelle specie arboree a impollinazione anemofila. Gli amenti maschili sono cilindrici, quelli femminili corti con fiori ascellanti su una brattea pelosa.

Anche la dispersione dei semi, contenuti in capsule, è affidata al vento grazie alla presenza su questi di filamenti pelosi il cui insieme è detto pappo. Il pappo pur costituito di finissima cellulosa provoca sempre fastidio a occhi e naso con spesso reazioni allergiche.

via campo di marte, 13 - 06124 perugia
075 505 85 83 tel. e fax.
studio@architectonica.it email
info@pec.architectonica.it pec

Albero di Giuda (Cercis siliquastrum)

L'albero di Giuda appartiene alla famiglia botanica delle Fabaceae (o Leguminosae). È originario dei paesi che affacciano sul Mediterraneo, dove si può considerare una specie autoctona.

L'albero di giuda non raggiunge grandi dimensioni, in media si attesta tra i 3 e gli 8 m, al massimo arriva fino a 10.

Ha una longevità media, riesce a superare il secolo di vita.

È una pianta caducifoglia, con portamento arboreo, anche se può diventare un arbusto.

Il fusto ha un andamento piuttosto irregolare e contorto.

La corteccia è bruno-rossastra, liscia quando l'albero è giovane, screpolata con l'avanzare dell'età.

La ramificazione è fitta e irregolare, con i rami di color grigio-rossastro. Le foglie sono di tipo semplice, alterne sui rami, cuoriformi o reniformi, con diametro dai 5 ai 10 cm. La superficie fogliare è glabra, solcata da evidenti nervature. È verde scura nella pagina superiore, più chiara in quella inferiore.

Bagolaro (Celtis australis)

È una caducifoglia e latifoglia, un albero alto sino a 20–25 m (altezza media 10–12 m). Il tronco è abbastanza breve, robusto e caratterizzato in età adulta da possenti nervature, con rami primari di notevoli dimensioni, mentre quelli secondari tendono a essere penduli. La chioma è piuttosto densa, espansa, quasi perfettamente tondeggiante.

Ha un legno chiaro, duro, tenace, elastico e di grande durata. Attecchisce facilmente, sviluppando un apparato radicale profondo, e talvolta la sua presenza comporta il deperimento delle specie arboree limitrofe. È un albero a crescita lenta, molto longevo, fino a diventare plurisecolare. Grazie al forte apparato radicale è in grado di sopravvivere anche in terreni carsici e sassosi, asciutti.

Le foglie del bagolaro hanno un picciolo lungo (5–15 mm) e una lamina quasi ellittica o lanceolata (2–6 cm × 5–15 cm). Sono caratterizzate da un apice allungato e da base un po' asimmetrica. La pagina superiore è più scura e ruvida.

via campo di marte, 13 - 06124 perugia
075 505 85 83 tel. e fax.
studio@architectonica.it email
info@pec.architectonica.it pec

I fiori sono ermafroditi e unisessuali (maschili), compaiono con le foglie e sono riuniti in piccoli grappoli; ogni fiore misura 2–3 mm. La fioritura avviene fra aprile e maggio. I frutti sono drupe subsferiche di 8–12 mm. Dapprima di colore giallo o grigio-verde chiaro, con la maturazione divengono scure. Sono eduli, di sapore dolciastro, ma la polpa è scarsa.

Alloro (Laurus nobilis)

L'alloro (*Laurus nobilis*) è una pianta aromatica e officinale appartenente alla famiglia delle Lauracee, diffusa nel bacino del Mediterraneo.

Si presenta, poiché spesso sottoposto a potatura, in forma di arbusto di varie dimensioni ma è un vero e proprio albero alto fino a 10 m, con rami sottili e glabri che formano una densa corona piramidale.

Il legno della pianta è aromatico ed emana il tipico profumo delle foglie. Il fusto è eretto, la corteccia verde nerastra.

Le foglie, ovate, sono verde scuro, coriacee, lucide nella pagina superiore e opache in quella inferiore, sono inoltre molto profumate.

L'alloro è una pianta dioica, cioè porta fiori, unisessuali, in due piante diverse, una con i fiori maschili e una con i fiori femminili (che portano poi i frutti).

L'unisessualità è dovuta a fenomeni evolutivi di aborto a partire da fiori inizialmente completi. Nei fiori femminili infatti sono presenti 2-4 staminoidi (cioè residui di stami) non funzionali, analogo fenomeno accade per i maschili, che presentano parti femminili atrofiche (non funzionali ed atrofizzate). I fiori, di colore giallo chiaro, riuniti a formare una infiorescenza ad ombrella, compaiono a primavera, generalmente in marzo-aprile. I frutti sono drupe nere e lucide (quando mature) con un solo seme. Le bacche maturano a ottobre-novembre.

Prugnolo (Prunus spinosa)

Il prugnolo selvatico (nome scientifico *Prunus spinosa* L.) è un arbusto spontaneo appartenente alla famiglia delle Rosaceae e al genere Prunus.

Viene chiamato anche prugno spinoso, strozzapreti o semplicemente prugnolo

Il prugnolo è un arbusto o piccolo albero folto, è caducifoglie e latifoglie, alto tra i 2,5 e i 5 metri. La corteccia è scura, talvolta i rami sono contorti. Le foglie sono ovate, verde scuro. I fiori, numerosissimi e bianchissimi, compaiono in marzo o all'inizio di aprile e ricoprono completamente le branche. Produce frutti tondi di colore blu-viola, la maturazione dei frutti si completa in settembre -ottobre. Sono delle drupe ricoperte da una

via campo di marte, 13 - 06124 perugia
075 505 85 83 tel. e fax.
studio@architectonica.it email
info@pec.architectonica.it pec

patina detta pruina e contenenti un unico seme duro, ricercate dalla fauna selvatica. È un arbusto resistente al freddo e a molti parassitati, si adatta a diversi suoli e ha una crescita lenta. I frutti, chiamati prugnole, possono essere usati per fare marmellate, confetture, salse, gelatine e sciroppi. I frutti contengono molta vitamina C, tannino e acidi organici. Anche i fiori sono commestibili (tra i fiori eduli), possono essere usati in insalate o altri piatti. Il prugnolo spinoso è un arbusto comune, adatto per formare siepi. Un tempo, in qualche parte d'Italia, veniva utilizzato come essenza costituente delle siepi interpoderali, cioè per delimitare i confini degli appezzamenti. In ragione delle spine e del fitto intreccio dei rami, la siepe di prugnolo selvatico costituiva una barriera pressoché impenetrabile. Le bacche rimangono a lungo attaccate ai rami e la pianta talvolta può essere usata come arbusto ornamentale in giardini. I frutti del prugno spinoso sono utilizzati in alcuni paesi per produrre bevande alcoliche (in Inghilterra lo *sloe gin*, in Navarra, Spagna, il *Pacharán*, in Francia la *prunelle*, in Giappone l'*umeshu* ed in Italia il *bargnolino* o *prunella* o *trignolino*). Il prugno spinoso è usato come purgante, diuretico e depurativo del sangue, per erba medicinale ed erba officinale. I principi attivi contenuti nei fiori sono cumarine, flavone e glucosidi dell'acido cianidrico. La corteccia della pianta era utilizzata in passato per colorare di rosso la lana. Il legno, come quello di molti alberi da frutto è un apprezzato combustibile, è duro e resistente, e può essere lucidato. Se di piccole dimensioni viene usato per attrezzi agricoli, intarsi e bastoni da passeggio.

Sanguinella (Cornus sanguinea)

La sanguinella (*Cornus sanguinea*) è una specie botanica della famiglia delle Cornaceae. Deve il suo nome alle foglie rosse dell'autunno e al legno duro dei suoi rami. Altri nomi sono corniello sanguinello.

L'areale di questa specie comprende l'Europa e l'Asia Minore. In Europa Centrale è ampiamente diffusa. Predilige terreni calcarei e cresce spesso ai margini di foreste o presso corsi d'acqua.

La sanguinella è un arbusto che può crescere fino ad un massimo di 5 m. Le sue foglie sono ovali e possono raggiungere una lunghezza di dieci centimetri. La nervatura delle foglie è ricurva e i piccioli non presentano peluria.

I fiori sono ermafroditi (monoici) e autoimpollinanti. La sanguinella fiorisce da maggio a giugno; i fiori sono bianchi e profumati. Vengono impollinati da diverse specie di apoidei. La pianta spontanea è fruttifera da agosto a settembre. Spesso fiorisce una seconda volta nell'anno (settembre-ottobre, se il clima è favorevole). Questa pianta è mellifera e viene bottinata dalle api, che ne raccolgono il nettare.

I frutti sono drupe grandi come un pisello e non commestibili e che in seguito alla maturazione diventano neri. I frutti vengono mangiati dagli uccelli e da alcuni mammiferi. I giovani polloni rossi dell'arbusto si raccolgono a fine inverno per fabbricare graticci e cesti. Alcune varietà sono utilizzate nel giardinaggio a scopo ornamentale soprattutto per il bel colore dei fusti.

via campo di marte, 13 - 06124 perugia
075 505 85 83 tel. e fax.
studio@architectonica.it email
info@pec.architectonica.it pec

Corbezzolo (Arbutus unedo)

Il corbezzolo (*Arbutus unedo*), che viene chiamato anche albatro o, poeticamente, arbuto, è un albero da frutto appartenente alla famiglia delle Ericaceae e al genere Arbutus. È diffuso nei paesi del Mediterraneo occidentale e sulle coste meridionali dell'Irlanda. I frutti vengono chiamati corbezzole o talvolta albatre.

Uno stesso arbusto ospita contemporaneamente fiori e frutti maturi, per il particolare ciclo di maturazione. Questo, insieme al fatto di essere sempreverde, lo rende particolarmente ornamentale, per la presenza sull'albero di tre vivaci colori: il rosso dei frutti, il bianco dei fiori e il verde delle foglie. Dato che questi sono i colori della bandiera d'Italia, il corbezzolo è considerato uno dei simboli patri italiani.

È una tipica essenza della macchia mediterranea, presente sia in Europa meridionale che nel Nordafrica; è ugualmente molto diffusa sulle coste atlantiche del Portogallo e della Spagna e nel sud dell'Irlanda. Il corbezzolo è una pianta xerofila, cresce in ambienti semiaridi, vegetando tra altri cespugli e nei boschi di leccio. Predilige terreni silicei e cresce ad altitudini comprese tra 0 e 800 metri. In Italia il suo areale è continuo su tutte le coste liguri, sarde, siciliane, tirreniche e in quelle adriatiche da sud fino ad Ancona.

Si presenta come un cespuglio o un piccolo albero, che può raggiungere un'altezza di 10 m. È una pianta latifoglia e sempreverde; inoltre è molto ramificato, con rami giovani di colore rossastro.

Le foglie hanno le caratteristiche tipiche delle piante sclerofille. Hanno forma ovale lanceolata, sono larghe 2-4 centimetri e lunghe 10-12 centimetri, hanno margine dentellato. Si trovano addensate all'apice dei rami e dotate di un picciolo corto. La lamina è coriacea e si presenta lucida e di colore verde-scuro superiormente, mentre inferiormente è più chiara.

via campo di marte, 13 - 06124 perugia
075 505 85 83 tel. e fax.
studio@architectonica.it email
info@pec.architectonica.it pec

I fiori sono riuniti in pannocchie pendule che ne contengono tra 15 e 20. La corolla è di colore bianco-giallastro o rosea, urceolata e con 5 piccoli denti ripiegati verso l'esterno larghi 5-8 millimetri e lunghi 6-10 millimetri. Le antere sono di colore rosso scuro intenso con due cornetti gialli. I fiori sono ricchi di nettare e per questo motivo intensamente visitati dalle api, se il clima non è già diventato troppo freddo. Dai fiori di corbezzolo si ricava dunque l'ultimo miele della stagione, pregiato per il suo sapore particolare, amarognolo e aromatico. Questo miele è prezioso anche perché non sempre le api sono ancora attive al momento della fioritura e non tutti gli anni è possibile produrlo, essendo la fioritura in ottobre-novembre.Il frutto è una bacca sferica di circa 2 centimetri, carnosa e rossa a maturità, ricoperta di tubercoli abbastanza rigidi spessi qualche millimetro; i frutti maturi hanno un buon sapore, che non tutti, però, apprezzano. È possibile utilizzare i frutti per preparazioni casalinghe (confetture) e altre ricette.

I frutti maturano in ottobre-dicembre, nell'anno successivo rispetto alla fioritura che dà loro origine, hanno una maturazione scalare e possono essere presenti sullo stesso arbusto bacche rosse mature e più chiare ancora acerbe.

Il legno di corbezzolo è un ottimo combustibile per il riscaldamento casalingo utilizzato su camini e stufe, ma il suo utilizzo maggiore è per gli arrosti grazie alle sue caratteristiche aromatiche. Il corbezzolo è un legno molto robusto e pesante; dopo circa 60 gg dal taglio può perdere fino al 40% del suo peso.

Perugia, aprile 2022

arch. Lorella Capararo
(documento firmato digitalmente)